



www.laletturascritta.it

Cara Sofia...

18th October 18:03 p.m. by amandadrafe

Sofia, la graziosa figlia diciottenne di un mio amico, mi ha chiesto di farle una lista di libri da leggere, e mentre scrivevo i titoli che mi venivano in mente ho ricordato con nostalgia l'emozione delle mie prime letture, quelle che hanno contribuito alla mia formazione e mi hanno dato l'incommensurabile piacere di scoprire, per mia iniziativa e al di fuori della scuola, il mondo di uno scrittore, e di immedesimarmi nei pensieri e nei sentimenti dei suoi personaggi. Allora, quando ero nel pieno degli entusiasmi giovanili, i libri rappresentavano la mia seconda vita.

La prima si svolgeva nei modi consueti tra casa e scuola, la seconda era più segreta e occupava la mia fantasia nelle ore dedicate alla lettura. Ricordo che quando leggevo i grandi romanzi di Tolstoj e di Dostoevskij a volte non potevo lasciare il libro, le ore passavano e non me ne accorgevo, erano le due di notte, poi le tre, le quattro, la mattina dopo avrei dovuto andare a scuola, alzarmi presto, ma come potevo lasciare *I fratelli Karamazov* proprio quando Ivan raccontava ad Aloiscia *La leggenda del Grande Inquisitore*? E come potevo abbandonare alla sua sorte il principe Andrej ferito a morte senza aspettare Natascia che lo amava e amoreosamente lo assistette fino a quell'ultimo istante? Era quella un'epoca in cui i libri venivano a me senza che li cercassi, venivano a me naturalmente, ed erano gli stessi libri che leggevano i miei compagni, quelli che avevo scelto proprio perché leggevano i libri che leggevo io. [...] Quante letture, oltre queste appena accennate, ti attendono cara Sofia, e come ti invidio le emozioni che ti riserveranno tanti libri che nella lista non ci sono entrati [...]. A me allora nessuno scrisse la lista di libri da leggere, perché non ce n'era bisogno, perché i libri ci venivano tra le mani, si proponevano e si imponevano da soli, a me agli amici come ti ho detto. Tutti, cara Sofia, leggevamo gli stessi libri perché quelli erano i libri da leggere e non altri. Come vedi, cara Sofia, la mia lista è autobiografica, ma i libri indicati sono universali, e sono una buona base anche per te, e se li leggi il legame tra la mia e la tua generazione non si spezzerà, ed è un bene.

[...] Se tu mi chiedessi una lista di libri da leggere tra quelli che oggi continuamente ci vengono proposti dall'editoria internazionale - e certo tra essi ci sono molti capolavori - io non saprei come soddisfare la tua richiesta. Sono tanti i libri che ci arrivano, sono troppi stavo per dire, e arrivano



tutti insieme! La differenza tra il tempo in cui io leggevo i libri che ti ho segnalato e oggi è enorme, parlo non solo della differenza nel leggere e scegliere i libri da leggere, ma del rapporto che da lettore si stabilisce con questi libri. Per esempio oggi quando tu entri in una libreria, cara Sofia, è diverso da quando ci entravo io ai miei tempi. Allora mi sembrava di entrare in una casa che mi apparteneva e dove amici-libri mi aspettavano. Oggi invece è come andare in un supermercato, in un non-luogo cioè. Che abbondanza! L'offerta è esorbitante, superiore ad ogni possibile ricezione. Vedi montagne di libri, piccole catene montuose di libri levarsi dal pavimento, pile di libri, cumuli, ammucchiate, perché gli scaffali non bastano e la quantità esige i suoi spazi. Ci sono i libri veri, quelli da leggere, e tanti altri, una moltitudine, superflui, effimeri, inutili, da non leggere. Entrare in una di queste librerie ed essere presi dallo sconcerto è la sensazione che più volte io ho provato. Non so tu.

Ma cara Sofia, tutto questo discorso non deve scoraggiarti, non è questa la mia intenzione. Per ora aggrappati a quei libri che ti ho suggerito nella mia lista, e vedrai che quelli a loro volta ti porteranno ad altri libri, come è successo a me. Ma ricordati che leggere è indispensabile comunque e in qualsiasi condizione, non solo perché terrà allenata la tua mente, ma perché ti lega a una tradizione che non tarderai a riconoscere, e dunque a un'identità. Ricordati che la letteratura è la nostra memoria, e leggere significa stabilire un legame con l'umanità che ci ha preceduto, con le passioni e le emozioni, il dolore, la gioia, la speranza, che gli uomini hanno sentito nel tempo, da Omero ai nostri giorni. Emozioni e passioni umane che ci aiutano a restare umani e che non sono diverse dalle nostre, anche se infiniti e diversi sono i modi in cui ci sono state trasmesse.

(da: Raffaele La Capria, *Cara Sofia...*, in "Corriere della Sera", 07.09.2008, p. 31).